

## TRIBUNALE DI MANTOVA

6° vendita

**ESECUZIONE IMMOBILIARE: N° 247/2013  
PROMOSSA DA: UBI BANCA SCPA**

\*\*\*\*\*

**AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE**

\*\*\*\*\*

Il Commercialista delegato Dott.ssa Sonia Gambetti,

**VISTO**

il provvedimento in data 23 maggio 2014, ed i successivi del 29.05.2016 e 15.08.2017 con il quale il Giudice dell'Esecuzione lo ha delegato, ai sensi dell'art. 591-bis c.p.c., al compimento delle operazioni di vendita degli immobili inerenti all'Esecuzione in epigrafe,

**DA' AVVISO**

che il giorno **14 NOVEMBRE 2017 alle ore 15,00 e segg.**, nella sala delle pubbliche udienze dell'intestato Tribunale avrà luogo la vendita senza incanto di cui all'art. 570 e segg. c.p.c., degli immobili sotto-descritti:

**LOTTO UNICO** (indicato nella Perizia di Stima come Lotto A e Lotto B)

Piena proprietà di un compendio immobiliare sito nel Comune di Viadana (MN), Località Sabbioni, composto da modesta abitazione posta in aderenza ad altre unità residenziali, distribuita su piani terra, primo e sottotetto (soffitta non abitabile), con rustico in corpo separato, n. 2 autorimesse in corpi separati ed aree cortive pertinenziali, il tutto censito al Catasto Fabbricati del Comune di Viadana, Fg. 11:

- mapp. 166 sub 3 graffato con mapp. 167 sub. 3, mapp. 254 e mapp. 258 - Via Don Bruno Buozzi n. 34 - P. T-1-2, cat. A/4 - cl. 3 - vani 3,5 - R.C. Euro 99,42 – (abitazione e rustico);
- mapp. 251 - Via Bruno Buozzi n. CM- P. T - cat. C6 - cl. 1 - mq. 28 - R.C.Euro 30,37;
- mapp. 291 - Via Bruno Buozzi n. CM- P. T - cat. C6 - cl. 1 - mq. 29 - R.C.Euro 31,45.

Alle suddette unità competono le proporzionali quote sugli enti, spazi, parti e beni comuni.

Attestato Energetico abitazione: Codice identificativo n. 20066-000030/14 (immobile in classe G con n.354.29 kWh/mq).

Stato occupazione: libero.

Il perito estimatore nella propria perizia, da intendersi qui richiamata e che forma parte integrante del presente bando, attesta che:

- l'abitazione (mapp. 166/3) confina: a nord con il mappale 166 altro subalterno altra ditta intestata e con il mappale 258 (stessa ditta), ad est con i mappali 258 (stessa ditta), 213 ed il mappale 166 altro subalterno altra ditta intestata, a sud con il mappale 166 altro subalterno altra ditta intestata e l'area cortiva comune di cui al mappale 229, ad ovest con l'area cortiva comune di cui al mappale 229 e con il mappale 166 altro subalterno altra ditta intestata;

- il rustico prospiciente l'abitazione (mapp. 167/3) confina: a nord con l'area cortiva comune di cui al mappale 229, ad est con l'area cortiva comune di cui al mappale 229 e con il mappale 167 altro subalterno altra ditta intestata, a sud con il mappale 167 altro subalterno altra ditta intestata ed il mappale 254 (stessa ditta), ad ovest con il mappale 254 e con l'area cortiva comune di cui al mappale 229;

- l'area cortiva sul retro dell'abitazione (mapp. 258) confina: a nord con il mappale 157, ad est con il mappale 157, a sud con il mappale 166/3 (abitazione-stessa ditta), ad ovest con il mappale 257;

- l'area cortiva sul retro del rustico (mapp. 254) confina: a nord con l'area cortiva comune di cui al mappale 229 e con il mappale 167/3 (rustico - stessa ditta), ad est con il mappale 167/3 (rustico - stessa ditta) e con il mappale 167 altro subalterno altra ditta intestata, a sud con il mappale 167 altro subalterno altra ditta intestata e con l'area cortiva comune di cui al mappale 229, ad ovest con l'area cortiva comune di cui al mappale 229;

- l'autorimessa (mapp. 251) confina: a nord con la pubblica via B. Buozzi e con il mappale 229, ad est con i mappali 229, 290 e 165, a sud con il mappale 291, ad ovest con il mappale 291 e con la pubblica via B. Buozzi;

- l'autorimessa (mapp. 291) confina: a nord con la pubblica via B. Buoizzi e con il mappale 251, ad est con i mappali 251 e 165, a sud con i mappali 165 e 293, ad ovest con il mappale 293 e con la pubblica via B. Buoizzi;

- l'abitazione è direttamente raggiungibile da via B. Buoizzi attraversando l'area cortiva comune;

- dalle ricerche svolte presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Viadana è emerso che gli immobili adibiti ad abitazione (mapp. 166/3) e rustico (mapp. 167/3) sono stati edificati in data antecedente il 2 settembre 1967; mentre, gli immobili adibiti ad autorimessa (mappali 251 e 291) sono stati edificati presumibilmente nel 2007, così come si evince dal Permesso di Costruire in Sanatoria del 22.03.2007, e quindi posteriormente il 02.09.1967;

- nel seguito viene proposto l'elenco dei documenti reperiti presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Viadana e riferiti agli immobili in esecuzione: Permesso di Costruire in Sanatoria del 22.03.2007 prot. n°4001/11633 relativo alla realizzazione delle n° 2 autorimesse di cui ai mappali 251 e 291; Dichiarazione di fine lavori e richiesta del certificato d'agibilità del 18.04.2007 prot. n° 16014 relativo alla costruzione di n° 2 autorimesse di cui ai mappali 251 e 291; Progetto architettonico delle due autorimesse del 05.03.2007 relativo alle n° 2 autorimesse di cui ai mappali 251 e 291; non è emersa nessuna pratica edilizia relativa all'abitazione (mapp. 166/3) ed al rustico (mapp. 167/3); report della richiesta di accesso agli atti del 03.12.2013;

- le difformità riscontrate tra quanto rappresentato nella documentazione prelevata/visionata presso il Comune di Viadana e lo stato di fatto consistono in:

a) per l'autorimessa di cui al mapp. 291: sostituzione dei fori di areazioni sulla parete di fondo dell'autorimessa con un finestrello; diversa altezza della parete di fondo, inizialmente prevista in 240 cm nel progetto architettonico ma poi realizzata in 220 cm;

b) per l'autorimessa di cui al mapp. 251: aperture dell'autorimessa realizzate in posizione più esterna rispetto a quanto graficato nell'elaborato architettonico;

c) per il rustico di cui al mapp. 167/3: diversa suddivisione dello spazio interno; diversa volumetria (si è riscontrata la presenza di un volume abusivo edificato sul mapp. 254);

d) per l'abitazione di cui al mapp. 166/3: la porta che collega il soggiorno al ripostiglio posto al piano terra è graficata in mezzera alla tramezza di separazione ma, nello stato di fatto, questa risulta addossata alla parete interna adiacente il vano scala; la porta che collega il soggiorno alla camera da letto posta al piano primo è graficata con una spalla generosa in direzione del vano scala ma, nello stato di fatto, questa risulta addossata alla parete interna e dotata di una spalletta limitata a qualche centimetro; le porte che dal disimpegno al piano primo portano alle due camere da letto sono poste nel centro della parete divisoria e non a ridosso della parete del bagno; i due varchi che collegano i tre spazi in soffitta sono posti nel centro degli ambienti ed in prossimità del colmo, non in prossimità della gronda frontale; in soffitta è presente un velux non graficato in planimetria; il vano scala è separato dalla soffitta tramite una tramezza divisoria ed un serramento vetrato, differentemente da quanto individuato nella scheda planimetrica in cui era graficato uno spazio unico;

- si precisa che per il rustico di cui al mapp. 167/3 e l'abitazione di cui al 166/3, non disponendo di pratiche edilizie/titoli abilitativi a cui fare riferimento per l'individuazione di eventuali abusi edilizi, ci si è rifatti a quanto rappresentato nella scheda planimetrica redatta in data 22.12.1967 dal Geom. Aristide Prandi; confrontando detta scheda planimetrica con lo stato di fatto emerge chiaramente che tra il 22.12.1967 (data di compilazione della scheda) ed il 17.12.2013 (data del sopralluogo effettuato dal C.T.U.) il rustico è stato ampiamente modificato, e ciò in assenza di titoli abilitativi (poiché non emersi all'atto della richiesta di accesso agli atti); stesso confronto si è fatto pure l'abitazione da cui sono emerse le difformità su elencate;

- per l'abitazione di cui al mapp. 166/3: tutte le difformità su riscontrate si configurano come interventi di edilizia libera poiché classificabili come manutenzione straordinaria; a tal proposito si rimanda all'art. 6, comma 2 - lett. a) del D.P.R. 380 che così recita "... nel rispetto dei medesimi presupposti di cui al comma 1, previa comunicazione, anche per via telematica, dell'inizio dei lavori da parte dell'interessato all'amministrazione comunale, possono essere eseguiti senza alcun titolo abilitativo i seguenti interventi: gli interventi di manutenzione straordinaria di cui all'art. 3, comma 1, lett. b), ivi compresa l'apertura di porte interne e lo spostamento di pareti interne, sempre che non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici ..."; per quanto concerne invece l'apertura del velux in copertura si precisa che anche questo intervento è classificabile come

manutenzione straordinaria ai sensi del 5° supplemento straordinario al n° 43 - 30.10.1998, all'art. 1.2 - Manutenzione straordinaria, lettera C) murature perimetrali, tamponamenti e aperture esterne: "Rifacimento di parti limitate di tamponamenti esterni, purchè ne siano mantenuti il posizionamento e i caratteri originari. Sono ammessi interventi di ridefinizione delle facciate mediante la modifica di parte limitate di aperture"; nel caso in questione si segnala che non è stata presentata alcuna comunicazione all'Ufficio Tecnico del Comune di Viadana e pertanto, per poter sanare gli interventi in oggetto, è necessario pagare una sanzione amministrativa, come nel seguito esplicitata, e presentare una idonea DIA in sanatoria al Comune di Viadana; applicando l'art. 32 comma 26 della Legge n° 326/2003 (terzo condono edilizio), ne consegue che: ai sensi della Tabella 1 l'abuso in oggetto è individuabile con la tipologia 6, ovvero opere di manutenzione straordinaria; ai sensi della Tabella 2 l'oblazione in funzione della tipologia 6 è pari ad 516,00 Euro; le spese tecniche previste per la regolarizzazione dell'edificio sono state stimate in: € 516,00 per oblazione per opere abusive e € 500,00 per D.I.A. in sanatoria, per un totale di € 1.016,00;

- per il rustico di cui al mapp. 167/3: per poter sanare il rustico, è necessario pagare una sanzione amministrativa, come nel seguito esplicitata, e presentare un idonea DIA in sanatoria al Comune di Viadana; applicando l'art. 32 comma 26 della Legge n° 326/2003 (terzo condono edilizio), ne consegue che: ai sensi della Tabella 1 l'abuso in oggetto è individuabile con la tipologia 3, ovvero opere di ristrutturazione edilizia; ai sensi della Tabella 2 l'oblazione in funzione della tipologia 3, per immobili residenziali, è pari ad 60,00 E/mq; ai sensi della Tabella 3 l'anticipazione degli oneri di concessione per gli interventi di ristrutturazioni, riferito a comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 100.000, è pari ad 27,00 €/mq; ai sensi della Tabella 3 l'anticipazione degli oneri di concessione per gli interventi di ampliamento, riferito a comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 100.000, è pari ad 55,00 €/mq; pertanto, le spese tecniche previste per la regolarizzazione dell'edificio sono state stimate in: € 1.944,00 per oblazione per opere abusive, € 643,68 per anticipazione oneri per ristrutturazione, € 471,90 per anticipazione oneri per ampliamenti, € 500,00 per D.I.A. in sanatoria, € 1.000,00 per aggiornamento catastale (comprensivo anche dell'abitazione); per un totale di € 4.559,58;

- per le autorimesse di cui ai mappali 251 e 291: le lievi difformità su riscontrate non rendono necessaria la presentazione di pratiche edilizie per la loro regolarizzazione poiché trattasi di variazioni non essenziali;

- la scheda planimetrica relativa all'abitazione (mapp. 166/3), redatta dal Geom. Aristide Paridi in data 22.12.1967, è risultata non conforme e ciò limitatamente a: la porta che collega il soggiorno al ripostiglio posto al piano terra è graficata in mezzeria alla tramezza di separazione ma, nello stato di fatto, questa risulta addossata alla parete interna adiacente il vano scala; la porta che collega il soggiorno alla camera da letto posta al piano primo è graficata con una spalla generosa in direzione del vano scala ma, nello stato di fatto, questa risulta addossata alla parete interna e dotata di una spalletta limitata a qualche centimetro; le porte che dal disimpegno al piano primo portano alle due camere da letto sono poste nel centro della parete divisoria e non a ridosso della parete del bagno; i due varchi che collegano i tre spazi in soffitta sono posti nel centro degli ambienti ed in prossimità del colmo, non in prossimità della gronda frontale; in soffitta è presente un velux non graficato in planimetria; il vano scala è separato dalla soffitta tramite una tramezza divisoria ed un serramento vetrato, differentemente da quanto individuato nella scheda planimetrica in cui era graficato uno spazio unico;

- la scheda planimetrica relativa al rustico (mapp. 167/3), redatta dal Geom. Aristide Paridi in data 22.12.1967, è risultata non conforme e ciò limitatamente a: l'ingombro in pianta non corrisponde a quanto graficato. Nello stato di fatto il rustico risulta più ampio, in direzione sud-ovest, di circa 8,6 mq, ovvero dello spazio denominato "cortiletto" in planimetria; la disposizione dello spazio interno non corrisponde alla scheda planimetrica in cui sono individuati n° 2 locali denominati tettoia e pollaio; nello stato di fatto sono presenti n° 3 locali, ovvero n° 2 ripostigli ed un locale caldaia; la disposizione di finestre e porte non corrisponde a quanto rappresentato in mappa;

- la scheda planimetrica relativa all'autorimessa (mapp. 251), redatta dall'Arch. Martelli Paolo in data 17.04.2007, è risultata non conforme e ciò limitatamente a: i varchi di accesso al locale, porta e portone, risultano più spostati verso l'esterno rispetto a quanto rappresentato in planimetria; la scheda planimetrica riporta un'altezza dell'autorimessa di 2,70 m, mentre nella realtà va da un minimo di 1,80 m sul retro ad un massimo di 2,16 m sul fronte;

- la scheda planimetrica relativa all'autorimessa (mapp. 291), redatta dall'Arch. Martelli Paolo in data 17.04.2007, è risultata non conforme e ciò limitatamente a: non è rappresentata la finestra posta sul retro; l'altezza interna è individuata in 2,70 m al posto degli effettivi 2,20 m sul retro e 2,40 m sul fronte;

- il C.T.U. ha provveduto a far aggiornare le schede planimetriche relative alle autorimesse, di cui ai mappali 251 e 291, poiché la difformità riscontrate non rappresentano variazioni essenziali e non si rende quindi necessario la presentazione di alcuna pratica edilizia presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Viadana; non si è invece provveduto con l'aggiornamento della schede planimetrica relativa all'abitazione ed al rustico, mappali 166/3 - 167/3 - 254 - 258, poiché le opere difformi rilevate, ed in parte abusive, necessitano, per la loro regolarizzazione, della presentazione di una pratica edilizia in sanatoria presso il Comune di Viadana; si è tuttavia provveduto a redigere una pianta aggiornata allo stato odierno (allegata alla Perizia di Stima).

Il tutto come meglio descritto nella relazione di stima allegata agli atti della presente procedura. In caso di insufficienza delle notizie di cui all'art. 30 del testo unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 6/06/2001 n. 380, nonché le notizie di cui all'art. 46 del citato testo unico e di cui all'art. 40 della legge 28/02/1985 n. 47 e successive modificazioni, tali da determinare le nullità di cui all'art. 46, comma 1, del citato testo unico, ovvero di cui all'art. 40 secondo comma, della citata legge 28/02/1985 n. 47, l'aggiudicatario ricorrendone i presupposti potrà avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 46 comma 5, del citato testo unico e di cui all'art. 40 sesto comma, della citata legge 28 Febbraio 1985 n. 47.

La vendita senza incanto avverrà alle seguenti condizioni:

**1) LOTTO UNICO: prezzo base di Euro 9.524,00.**

2) Gli offerenti, entro le ore 12,00 del giorno 13 novembre 2017, dovranno depositare presso la cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari dell'On. Tribunale di Mantova, sito in Mantova, via Carlo Poma 11, dichiarazione in marca da bollo (€ 16), in busta chiusa e senza segni di riconoscimento, contenente l'indicazione del lotto e del prezzo offerto, del tempo e modo di pagamento e ogni altro elemento utile alla valutazione dell'offerta, oltre alle complete generalità dell'offerente.

L'offerta deve essere accompagnata da una cauzione almeno pari al 10% del prezzo offerto, mediante deposito di assegno circolare non trasferibile o vaglia postale circolare (rosa) intestato al Professionista delegato, fotocopia del documento d'identità con codice fiscale e, nell'ipotesi di persona coniugata, il regime patrimoniale prescelto, (se società: visura camerale aggiornata con relativi registri sociali che autorizzano i firmatari all'acquisto).

Se l'offerta è pari o superiore al valore del prezzo base, è senz'altro accolta.

Se vi sono più offerte il Professionista Delegato invita in ogni caso gli offerenti ad una gara sull'offerta più alta, stabilendo al momento il rilancio minimo.

Ai fini dell'individuazione della migliore offerta, il Professionista Delegato, tiene conto dell'entità del prezzo, delle cauzioni prestate, delle forme, dei modi e dei tempi del pagamento nonché di ogni altro elemento utile indicato nell'offerta stessa.

Presentata l'offerta la stessa non può essere ritirata, e in caso di gara, se l'offerente non si presenta l'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta più alta. In caso di unica offerta valida, si procederà all'aggiudicazione anche in caso di assenza dell'offerente. Se l'offerta è pari o superiore al prezzo base, la stessa è senz'altro accolta.

3) Le imposte per le cancellazioni delle formalità pregiudizievoli sono a carico della procedura, (verranno cancellate solo le formalità previste dall'art. 586 c.p.c.), mentre sono poste a carico dell'aggiudicatario o dell'assegnatario la metà del compenso relativo alla fase di trasferimento della proprietà, nonché le spese generali e le spese effettivamente sostenute per l'esecuzione delle formalità di registrazione, trascrizione e voltura catastale; in presenza di giustificati motivi, il compenso a carico dell'aggiudicatario o dell'assegnatario può essere determinato in misura diversa da quella prevista dal periodo precedente. Il tutto in base al Decreto 15 Ottobre 2015 n.227.

4) L'aggiudicatario dovrà versare, ai sensi dell'art. 41 comma 4° e 5° D.Lgs. n. 385/93 ove non intenda avvalersi della facoltà di subentrare nel contratto di finanziamento prevista dal 5° comma, direttamente alla UBI BANCA S.C.P.A. quella parte del prezzo che corrisponde al complessivo credito per capitale, interessi, accessori e spese dedotta la cauzione già versata, e l'eventuale residuo prezzo mediante assegni circolari non trasferibili intestati al professionista delegato, da depositarsi presso lo studio del professionista delegato sito in Marcaria (Mn) via Mazzini, n. 9,

entro 120 giorni dall'aggiudicazione definitiva; nel caso in cui l'Istituto di Credito non si attivi, precisando il proprio credito, l'aggiudicatario dovrà versare l'intero prezzo, dedotta la cauzione, mediante assegni circolari non trasferibili intestati al Professionista Delegato.

5) Il pagamento potrà essere effettuato anche fruendo di Mutui ai sensi dell'art. 585 c.p.c. Nello stesso termine (entro 120 giorni dall'aggiudicazione definitiva) l'aggiudicatario dovrà effettuare sempre mediante assegno circolare non trasferibile intestato al Professionista delegato, un deposito pari al 20% del prezzo di aggiudicazione per il pagamento delle spese inerenti il trasferimento del bene. L'anticipazione delle spese è provvisoria e sono fatte salve, a seguito di conteggio finale, eventuali successive richieste di integrazione o restituzione.

6) Gli immobili saranno posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano. L'aggiudicatario dovrà comunicare per iscritto al Professionista Delegato eventuali richieste di benefici fiscali (prima casa, prezzo valore, p.p.c., imprenditore agricolo, etc), oltre a produrre la relativa documentazione e se intende effettuare il pagamento del saldo prezzo mediante stipula di Mutuo in contemporanea all' emissione del Decreto di trasferimento.

7) Il professionista delegato provvederà ad effettuare la pubblicità ex art. 490 c.p.c. (inserzione della Perizia di Stima, dell'Avviso di vendita e dell'Ordinanza di vendita) sui siti web [www.asteimmobili.it](http://www.asteimmobili.it) e [www.astegjudiziarie.it.](http://www.astegjudiziarie.it), almeno 45 giorni prima del termine per la presentazione delle offerte.

8) Nei casi previsti dall'art. 490 c.p.c. l'estratto dell'avviso di vendita verrà pubblicato su un quotidiano locale avente maggiore diffusione nella zona.

Il Professionista delegato provvederà a dare pubblica notizia previa affissione dell'avviso di vendita presso l'Albo del Tribunale di Mantova.

Il Professionista delegato pubblicherà l'Avviso di vendita sul portale delle vendite pubbliche di cui all'art. 490 comma 1 c.p.c. (una volta che saranno emanate le specifiche tecniche e che comunque lo stesso sia operativo, ai sensi di quanto disposto dall'art. 161 *quater* d.a.c.p.c. e dell'art. 18 bis DPR 115/02).

9) Documenti da allegare alle offerte:

- Domanda di partecipazione, scaricabile dal sito: [http://www.tribunale.mantova.it/modulistica/Mod\\_566\\_2719/E5%20Dichiarazione%20di%20offerta%20di%20acquisto%20all%27asta%20senza%20incanto.pdf](http://www.tribunale.mantova.it/modulistica/Mod_566_2719/E5%20Dichiarazione%20di%20offerta%20di%20acquisto%20all%27asta%20senza%20incanto.pdf) (modello E5);
- Marca da bollo di € 16;
- Fotocopia carta di identità e codice fiscale del soggetto che partecipa all'asta ed al quale verrà intestato l'immobile;
- Certificato di stato civile emesso dal Comune di residenza o, se coniugati, estratto per riassunto dell'atto di matrimonio con annotazioni emesso dal comune nel quale si è celebrato il matrimonio, o autocertificazione sottoscritta dagli offerenti;
- Per cittadini stranieri, inoltre, fotocopia del permesso di soggiorno, e del passaporto in corso di validità;
- In caso di offerta presentata da ente commerciale e non, visura camerale aggiornata a non oltre venti giorni dal deposito dell'offerta;
- Per le società straniere: è necessario un documento ufficiale tradotto in lingua italiana, attestante la registrazione della società presso i pubblici registri dello stato di appartenenza, dal quale si evincano i poteri di rappresentanza, escludendosi ogni dichiarazione anche se sottoscritta nella forma dell'autocertificazione;
- Assegno cauzionale e fotocopia dello stesso;
- Dichiarazione di voler conseguire l'agevolazione per l'acquisto della prima casa o per la piccola proprietà contadina.

#### FATTA AVVERTENZA

- che tutte le attività, che a norma degli artt. 571 ss. c.p.c. debbono essere compiute in cancelleria o davanti al G.E. o dal Cancelliere o dal G.E., sono effettuate dal Professionista delegato presso la Cancelleria delle Esecuzioni del Tribunale di Mantova, Via Poma 11 o presso il proprio studio.

- che va riservata al Giudice dell'Esecuzione la risoluzione di qualsivoglia questione incidentale che dovesse sorgere nel corso delle operazioni di vendita; in tal caso il Professionista delegato dovrà rimettere senza indugio gli atti alla Cancelleria.

Maggiori informazioni potranno essere acquisite presso:

- il Custode nominato, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Mantova, con sede in San Giorgio di Mantova, Via I Maggio n. 3 - Tel. 0376/220694. Per la visita dell'immobile si dovranno prendere accordi con il suddetto custode: [https://www.fallcoweb.it/riciesta\\_visite\\_ivg.php?id=0200300096](https://www.fallcoweb.it/riciesta_visite_ivg.php?id=0200300096).
- presso la Cancelleria delle Esecuzioni del Tribunale di Mantova, o presso lo studio del professionista delegato con e mail: [sonia@gambetti.net](mailto:sonia@gambetti.net).

Il deposito telematico del presente atto, ai sensi dell'art. 482, 2° co. c.p.c, vale anche quale comunicazione/notificazione in cancelleria al debitore esecutato che non abbia eletto domicilio.

Mantova, 18.09.2017

**Il professionista Delegato  
Dott.ssa Sonia Gambetti**